

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XVI Domenica del Tempo Ordinario - IV Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
19 DOMENICA XVI del Tempo Ordinario Scp 12,13-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 Tu sei buono, Signore, e perdoni	07.30 Luigi Solanas 10.00 Defunti famiglie Sansonetti-Demurtas 19.00 Antonio Locci, Daniela, Maria, Alfredo
20 LUNEDI' Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42 A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio	19.00 Gino Piras e Maria Egidia 20.00 <u>Preparazione Battesimo</u>
21 MARTEDI' Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50 Mostraci, Signore, la tua misericordia	08.00 Per gli Ammalati 19.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
22 MERCOL. S. MARIA MADDALENA PATRONA DELLA CHIESA CATTEDR. Ct 3,1 - 4; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18 Ha sete di te, Signore, l'anima mia	19.00 Luigi Sirigu (1° Anniversario)
23 GIOVEDI' TRIDUO SANT'ANNA S. BRIGIDA, Patrona d'Europa Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8 Benedirò il Signore in ogni tempo	19.00 Pietro, Maria e Antonietta
24 VENERDI' TRIDUO SANT'ANNA Ger 3,14-17; Ger 31,10-13; Mt 13,18-23 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge	19.00 Jessica Moro, Antonietta, Raimondo e Grazia 20.00 <u>Preparazione Battesimo</u>
25 SABATO TRIDUO SANT'ANNA S. GIACOMO AP. 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28 Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia	11.00 Matrimonio Giampiero e Maria Pia 19.00 Giovanni Pili e Giuseppina Ladu
26 DOMENICA XVII del Tempo Ordinario SS. GIOACCHINO e ANNA 1Re 3,5-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 Quanto amo la tua legge, Signore!	07.30 Lucia Depau e Annetta Murru 10.00 Spose, Mamme e Nonne 19.00 Federico Tosciri e defunti famiglie Tosciri-Saba



**Sottosezione
Diocesi
d'Ogliastra**

Tortoli - via Turati, 15

Andiamo a Lourdes!
18 - 22 AGOSTO 2020

PELLEGRINAGGIO CON GLI AMMALATI
Contatta i responsabili
Tel. 0782 623800 - Cell. 327 0844017

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

in cammino



Anno XXXII - N.29

www.parrocchiasandreatortoli.org

19 - 25 LUGLIO 2020

SVEGLIAMOCI! non lasciamo spazio al Maligno!

Domenica scorsa abbiamo ascoltato Gesù raccontarci la parabola del seme che è caduto sulla terra, tra i sassi, tra le spine e sul terreno buono. La parabola di questa 16 domenica del T.O., fissa lo sguardo particolarmente sul seme che cade sul terreno buono: "il Regno dei cieli si può paragonare ad un uomo che ha seminato buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò" (Mt 13,25).

Come sono rimasti male i contadini di quel possedimento! Il padrone aveva fornito loro il grano da semina e loro hanno solo eseguito il lavoro. Che cosa poteva dire il padrone quando, visitando la campagna, si fosse accorto di tutta quella zizzania in mezzo al grano?

Quale delusione anche la nostra! Dopo duemila anni che si semina il Vangelo dover constatare come ogni giorno sembra che la cattiveria e il male spuntino dappertutto. Viene istintivo chiedersi: ma Dio, che razza di umanità ha seminato nel campo del mondo? Questo brano di Vangelo ci dà una spiegazione. È lo stesso padrone del campo che spiega ai suoi contadini: "Noi abbiamo seminato buon seme, grano di prima qualità, ma dopo un nemico, il maligno, il diavolo, ha seminato zizzania. Dal mio buon seme sono nati i figli del Regno, dalla zizzania sono nati i figli del maligno".

Gesù ci insegna ad avere pazienza, che non è indifferenza di fronte all'apparente avanzata del male. Non è sterile rassegnazione o disperazione. Essa è attesa calma e serena, piena di speranza; è incrollabile fiducia nella vittoria del bene. L'attività di Gesù e della Chiesa resta nascosta, sembra insignificante; essa però trasformerà il mondo, non con la forza, ma con la mitezza, non con la violenza, ma con la carità.

Che cosa si deve fare perché diminuisca il male nel mondo? La parabola dice che il maligno ha seminato zizzania "mentre tutti dormivano". Gesù voleva dire che il nemico è entrato a seminare nel tempo in cui gli altri non seminavano. La mente e il cuore di ogni persona, dall'infanzia alla vecchiaia, è un campo nel quale si possono seminare frumento o zizzania, e si può seminare sempre, non c'è stagione in cui non lo si possa fare.

don Piero

PREGHIAMO

Signore Gesù, le tue parabole sono un balsamo per il cuore, una vera e profonda buona notizia dell'amore infinito di Dio per ognuno di noi. Ci parlano di un Dio che abbraccia la nostra umanità e ci chiede solo di lasciarci amare, di credere, di confidare. Grazie, Signore Gesù!

RIFLESSIONE SUL VANGELO DELLA XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Mt 13,24-30

NEL MONDO

per essere fecondi, non perfetti!

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania (...).»

Il bene e il male, buon seme ed erbe cattive si sono radicati nella mia zolla di terra: il mite padrone della vita e il nemico dell'uomo si disputano, in una contesa infinita, il mio cuore. E allora il Signore Gesù inventa una delle sue parabole più belle per guidarmi nel cammino interiore, con lo stile di Dio.

La mia prima reazione di fronte alle male erbe è sempre: vuoi che andiamo a raccogliere la zizzania? L'istinto mi suggerisce di agire così: strappa via, sradica subito ciò che in te è puerile, sbagliato, immaturo. Strappa e starai bene e produrrà frutto. Ma in me c'è anche uno sguardo consapevole e adulto, più sereno, seminato dal Dio dalla pazienza contadina: non strappare le erbacce, rischi di sradicare anche il buon grano. La tua maturità non dipende da grandi reazioni immediate, ma da grandi pensieri positivi, da grandi valori buoni.

Che cosa cerca in me il Signore? La presenza di quella profezia di pane che sono le spighe, e non l'assenza, irraggiungibile, di difetti o di problemi. Ancora una volta il mite Signore delle coltivazioni abbraccia l'imperfezione del suo campo. Nel suo sguardo traspare la prospettiva serena di un Dio seminatore, che guarda non alla fragilità presente ma al buon grano futuro, anche solo possibile. Lo sguardo liberante di un Dio che ci fa coincidere non con i peccati, ma con bontà e grazia, pur se in frammenti, con generosità e bellezza, almeno in germogli. Io non sono i miei difetti, ma le mie maturazioni; non sono creato ad immagine del Nemico e della sua notte, ma a somiglianza del Padre e del suo pane buono.

Tutto il Vangelo propone, come nostra atmosfera vitale, il respiro della fecondità, della fruttificazione generosa e paziente, di grappoli che maturano lentamente nel sole, di spighe che dolcemente si gonfiano di vita, e non un illusorio sistema di vita perfetta. Non siamo al mondo per essere immacolati, ma incamminati; non per essere perfetti, ma fecondi. Il bene è più importante del male, la luce conta più del buio, una spiga di buon grano vale più di tutta la zizzania del campo.

Questa la positività del Vangelo. Che ci invita a liberarci dai falsi esami di coscienza negativi, dal quantificare ombre e fragilità. La nostra coscienza chiara, illuminata, sincera deve scoprire prima di tutto ciò che di vitale, bello, buono, promettente, la mano viva di Dio continua a seminare in noi, e poi curarlo e custodirlo come nostro Eden. Veneriamo le forze di bontà, di generosità, di tenerezza di accoglienza che Dio ci consegna. Facciamo che queste erompano in tutta la loro forza, in tutta la loro potenza e bellezza, e vedremo la zizzania scomparire, perché non troverà più terreno.

P. Ermes Ronchi

Chi semina
ZIZZANIA
non sarà mai felice.



Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

CHE TIPO DI TERRENO SIAMO ?

Riferendosi alla parabola del seminatore, Papa Francesco ricorda che "ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola" e "nessuno è escluso". Quella del seminatore, afferma il Santo Padre, "è un po' la 'madre' di tutte le parabole, perché parla dell'ascolto della Parola". La Parola di Dio, simboleggiata dai semi, non è una Parola astratta, ma è Cristo stesso, il Verbo del Padre che si è incarnato nel grembo di Maria. Pertanto, accogliere la Parola di Dio vuol dire accogliere la persona di Cristo, lo stesso Cristo. Possiamo farlo come una strada, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande pericolo del nostro tempo. Oppure "possiamo accogliere la Parola di Dio - aggiunge il Papa - come un terreno sassoso, con poca terra". Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità. È l'immagine di quelli che accolgono la Parola di Dio con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. Francesco spiega che "possiamo, ancora, accogliere la Parola di Dio come un terreno dove crescono cespugli spinosi" Il Papa infine sottolinea poi che possiamo ricevere il seme della Parola "come il terreno buono". Qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. Dopo aver ricordato i diversi tipi di terreno - quelli sterili e quello che invece porta frutto - Francesco pone due cruciali domande. Che tipo di terreno sono? Assomiglio alla strada, alla terra sassosa, al rovetto? Se vogliamo, con la grazia di Dio possiamo diventare terreno buono, dissodato e coltivato con cura, per far maturare il seme della Parola.

a cura di **MARCO LADU**

26 LUGLIO

Santi Gioacchino ed Anna



Sant'Anna Madre di Maria
26 luglio

Sant'Anna è invocata come protettrice delle donne incinte, che a lei si rivolgono per ottenere da Dio tre grandi favori: un parto felice, un figlio sano e latte sufficiente per poterlo allevare. A Tortoli', da tempo memorabile, è molto sentita la devozione a S. Anna. Ogni anno il 26 Luglio, si celebra la sua festa con la celebrazione di più messe e la recita di preghiere da parte delle popolazioni ogliastrine. Numerose le donne in attesa o con figli appena nati che ringraziano Dio e chiedono l'intercessione della Santa. Caratteristico è anche l'omaggio del basilico. "Atra di de Sant'Anna" sa festa de is tortoliesus si spostava nell'amena località di Orri' per passare in spensieratezza un giorno lontana dalle fatiche della vita e gustare un bel piatto di "culurgionis".

In ottemperanza e nel rispetto della normativa vigente per l'emergenza sanitaria "Covid-19", non è possibile svolgere la processione solenne. Esprimeremo la devozione e l'amore alla nostra santa in semplicità, ma con tanta, tanta fede.